

European Nazarene
Bible College
Library

il nazareno

Bimestrale - Anno XIX - N° 4-5 - Luglio/Ottobre 1981

In questo numero

- Celebrando lo Spirito Santo pag. 1
- La Santità è attuale pag. 2
- Archeologia Biblica pag. 3
- Studi sulla dottrina della Santità pag. 4
- La truffa dell'ateismo pag. 5
- Notiziario Nazareno pag. 6
- Una testimonianza di fedeltà pag. 8
- La Vita, la vita e la Vita pag. 9
- Sulla famiglia pag. 10
- Sui giovani pag. 11
- Decalogo del pastore pag. 13



IL NAZARENO

Bimestrale della
Chiesa del Nazareno

N. 4-5- ANNO XIX
Luglio - Ottobre '81

Dir. Responsabile
Salvatore Scognamiglio
Aut. Trib. di Roma
N. 17033 del 1 dicembre 1977

Direttore:

Cereda Giovanni
Via Roma 39
10043 Orbassano (TO)

Direzione e Amministr.
Roma, Via Fogazzaro 11

Comitato Editoriale

Salv. Scognamiglio
Lovett R., G. Rinaldi
Cereda A., G. Cereda.
Culbertson H.

Abbonamenti

Anno: 5.000
Sostenitore: 10.000
Offerte libere

Versamenti su CCP 43729003
intestato a
"Il Nazareno"
Via Fogazzaro, 11 - 00137 Roma

Stampato in proprio - C.E.N.

ELENCO CHIESE

PIEMONTE:

Cuneo - Via sobrero, 2
Past.: Guastaferrò G.
Via mons. Riberi, 21

Moncalieri (TO) - Via Ariosto
Past. Cereda Giovanni
Via Roma, 39 - Orbassano (TO)

LIGURIA:

Sarzana - Via Cisa, 1 Trav. n. 5
Past. Cianchi Mario

TOSCANA:

Firenze - Via A. Toscanini, 62
Past. Culbertson Howard

LAZIO:

Civitavecchia - Via A. Montanucci, 90
Past. Matera Angelo
Viale Europa, 111

Roma - Via A. Fogazzaro, 11
Past. Scognamiglio Salv.

CAMPANIA:

Napoli - Via D. Soraino, 42
Past. Squitieri Antonio
Via Miano, 143 Napoli

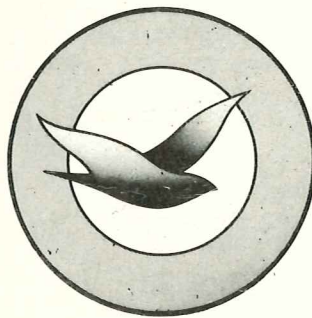
Ottaviano - Via Gianturco, 6
Past. Squitieri Antonio

SICILIA:

Catalafimi - Via Tenente Vasile
Past. Crimito Vinc.
Via Lazzizzera, 21

Catania - Via Salvo D'Acquisto, 54
Past. Cereda Angelo
Viale Libertà, 85
Giarre - (CT)

CELEBRANDO LO SPIRITO SANTO



In questo quinquennio di "Celebrazione della Santità" dobbiamo porre ancor più in enfasi e proclamare la potenza dello Spirito Santo. Egli deve essere onorato continuamente, ricercato ed a Lui deve essere dato il posto giusto nei nostri cuori, nella nostra vita e nel nostro servizio cristiano.

Simboli diversi sono usati nelle Sacre Scritture per identificare la opera e la presenza dello Spirito Santo. L'acqua, il fuoco, il vento, l'olio, sono tra i più comuni, ma altri ancora vengono usati per identificarlo. Uno dei simboli principali è la colomba. Quando Gesù andò al fiume Giordano per essere battezzato da Giovanni Battista, Luca riporta che "lo Spirito Santo scese su di Lui in forma corporea a guisa di colomba; e venne una voce dal cielo: "Tu sei il mio diletto figliuolo, in te mi sono compiaciuto (Luca 3:22). Nel descrivere il popolo di Dio, il salmista Davide scrive: "Le ali della colomba si sono coperte di argento, e le sue penne hanno preso il giallo dell'oro" (Salmo 68:13)

La colomba è di natura pura e per questo motivo poteva essere usata come sacrificio. Lo Sposo rivolgendosi alla Sposa la chiama "la mia colomba", "la mia perfetta" (Cant. dei cantici 6:9). Nell'usare questa similitudine lo Sposo dichiarava la purezza della sua Sposa. Conoscere lo Spirito nella Santità, nella purezza della Sua natura, nella bellezza del Suo carattere, nella perfezione della sua grazia, vuol dire essere in relazione con una potenza che è soprannaturale e implica la possibilità di poter risolvere compiti terreni in modo celestiale.

La colomba è gentile in natura. Un motivo addotto per affermare questa genti-

lezza della colomba è che essa non ha la bile ed è ben noto come la bile stessa fosse considerata dagli antichi naturalisti fonte di contese. Da ciò ne viene che non vi è amarezza nello Spirito Santo.

La colomba è costante nell'amore. Uno scrittore si è così espresso: "Le colombe presso la riva tengono i loro occhi fissi sulla corrente e nel bere, non raddrizzano il collo e la testa; con gli occhi fissi sull'acqua bevono a pieni sorsi seguendo la loro abitudine animale". La colomba è l'emblema della castità perché vive nella più rigida monogamia non desiderando mia un altro partner.

La colomba è anche un uccello molto sensibile e si rattrista e si rassegna facilmente. Se le mani dell'uomo toccano appena il suo nido o accarezzano le due uova bianche perlate nel nido, la colomba non vi ritornerà più a nidificare, rattristata e preda della disperazione più buia.

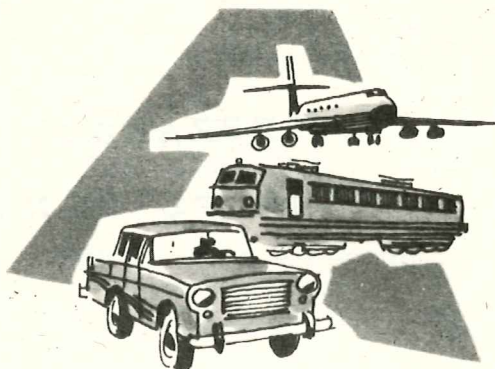
Lo Spirito Santo possiede questi ed altri attributi. In particolar modo Egli è sensibile e gentile. Anch'Egli può essere rattristato o tacitato quando noi non Lo ascoltiamo o non ci curiamo di Lui; Paolo avverte "non spegnete lo Spirito" (1 Tess. 5:19). In questo periodo mentre celebriamo la grande verità, la dottrina e l'esperienza della Santità di cuore, ricerchiamo particolarmente ed onoriamo con verità lo Spirito Santo. Permettendogli di prendere pieno controllo della nostra vita! DiamoGLI la possibilità di esprimersi nel nostro canto! Predichiamo da Lui unti e benedetti!

Se onoriamo lo Spirito Santo, Egli ci onorerà nelle nostre chiese e nel nostro ministero.

Orville W. Jenkins

La Santità :

un messaggio attuale
per l'uomo moderno



A volte si ode qualcuno dire che la Santificazione è superata, non è più necessaria e tanto il termine quanto l'esperienza sono considerate inutili. Altre volte ci viene rivolto l'invito a mantenere il termine e cambiare il contenuto, il suo significato.

L'esperienza personale che si vive nella "crisi (dal greco: decisione, esperienza completa in un momento) chiamata Intera Santificazione è anche conosciuta come Perfezione Cristiana, Amore Perfetto, Purezza di Cuore o Santità Cristiana. Questi termini si riferiscono a differenti aspetti o espressioni o fasi della stessa esperienza; nell'uso pratico, comunque, tutti i termini sono in relazione tra di loro ed intercambiabili.

L'Intera Santificazione è una dottrina Biblica che riflette una esperienza Biblica. Non c'è bisogno di usare particolare versetti biblici come prove perché tutta la Bibbia abbonda sia di preghiere dirette quanto indirette, esortazioni, persino ordini e promesse di santità personale per mezzo dell'intera santificazione. Versetti Biblici quali Giov. 17:9, 17,21; 1Tess. 1:7 e 3:1-3 sono solo chiari esempi di tanti altri versetti sulla Santità.

La nostra eredità di Wesleiani e Nazareni contiene come insegna-

mento centrale quello dell'Intera Santificazione. Senza alcun dubbio il movimento Wesleiano del 18mo secolo riteneva la perfezione cristiana suo motivo essenziale, e la Chiesa del Nazareno deve la sua crescita all'enfasi da essa posta sulla dottrina della vita nella Santità. Il nostro futuro come viva forza spirituale dipende dalla dinamica vita spirituale che inizia nella "crisi" dell'intera santificazione. Sette frasi significative riassumono gli insegnamenti biblici sull'Intera Santificazione:

1. L'intera Santificazione segue la rigenerazione.
2. La Santificazione è l'opera dello Spirito Santo
3. La Santificazione produce la purificazione dal peccato
4. La Santificazione dà potenza
5. Le condizioni per essere interamente santificati sono la consacrazione a Dio e la Fede in Lui
6. La Santificazione è descritta per mezzo di vari termini
7. Nella Santificazione la Purezza ci guida ad essere cristiani sempre più maturi.

Danald S. Metz

L' Archeologia Biblica

In che consiste questa disciplina?
Può essere utile per il credente?

Parte II

Certamente la Mesopotamia, con le antiche civiltà di Ninive e di Babilonia, e l'Egitto, con le sue vestigia faraoniche, sono stati i territori più generosi nell'offrire allo scavatore moderno tesori archeologici d'ogni genere. Non altrettanto può dirsi a proposito della Palestina che, invece, essendo abitata da popolazioni più povere e politicamente meno importanti, è stata più avara nel restituire a noi moderni la testimonianza della sua vita antica.

Sarebbe troppo lungo in questa sede elencare gli scavi più significativi per il lettore della Bibbia e commentarne anche i principali reperti in relazione alla testimonianza biblica. Ciò, inoltre, sarebbe anche inutile dal momento che esistono numerosi volumi che, da un livello più divulgativo ed accessibile ad un altro più tecnico e specialistico, offrono questo interessante panorama. Il lettore italiano, ad esempio, può ricorrere al famoso volume del Keller che, dall'originale in lingua tedesca, è stato tradotto con il titolo "La Bibbia aveva ragione" oppure ai due volumi di uno studioso italiano, Armando Rolla, i cui titoli sono, rispettivamente "La Bibbia e le scoperte moderne" e "L'ambiente biblico". Chi, invece, è in grado di leggere in lingua inglese può dirsi senz'altro più fortunato dal momento che la maggior parte della produzione letteraria e scientifica relativa alla archeologia biblica è in questa lingua. Questo fatto, comunque, non è senza motivazione: per anni noi in Italia abbiamo considerato la Bibbia come un libro d'interesse esclusiva-



mente religioso privo d'ogni aggancio con la realtà storica; al contrario nel mondo di lingua inglese (ed anche tedesca) da molto tempo sono comparsi degli interessi per la Bibbia, considerata anche soltanto come documento culturale, testimonianza storica o, magari, capolavoro letterario. La Riforma Protestante, inoltre, accentuando e garantendo la libertà di pensiero dei popoli dove si affermava, mise la Bibbia nelle mani del popolo o, ad altri livelli, nelle mani di quelli che oggi noi potremmo definire "studiosi laici". Oggi, tuttavia, la situazione sta positivamente cambiando, in Italia ci si incomincia ad interessare all'archeologia biblica anche al di fuori degli specialisti, ne è testimonianza tra l'altro non soltanto la maggiore diffusione di volumi inerenti questa materia nella nostra lingua, ma anche la presenza di studiosi italiani negli scavi nelle terre bibliche. Per amore di brevità qui citerò soltanto due casi tra i più importanti. Agli inizi degli anni sessanta una missione archeologica dell'università di Milano impegnata nella città biblica di Cesarea di Palestina ritrovava una iscrizione nella quale era chiaramente leggibile il nome del procuratore romano Poncio Pilato menzionato tante volte nei vangeli a proposito della condanna di Cristo.

Giancarlo Rinaldi

Studi Sulla Dottrina della Santità

(estratti da "Insights into Holiness")



La natura del peccato

L'essenza del pensiero Wesleiano, come in quello di Agostino, Lutero e Calvino, è l'orgoglio spirituale. Fondamentalmente, è l'egoismo che sorge dalla mancanza di fede e che inevitabilmente porta alla ribellione contro Dio e alla ripudiazione del Suo piano per l'uomo. Come abbiamo già notato, l'uomo fu creato come essere intelligente con la facoltà di scelta entro i limiti di una legge, quella della lealtà e dell'obbedienza. Fu il tragico cattivo uso della sua libertà che causò il peccato nella famiglia umana.

La convinzione di Wesley è che noi dobbiamo "ricercare la causa di ogni peccato dentro e non fuori di noi. Persino le intromissioni del diavolo non ci farebbero male se noi non le facessimo nostre".

La radice di ogni peccato, dice Wesley, è il desiderio di essere indipendenti da Dio. Adamo si ribellò contro il Creatore avendo peccato nel suo cuore prima di peccare con l'azione. fu il peccato di idolatria interiore - cioè l'amare più la creatura che il Creatore.

Gli interpreti wesleiani del problema del peccato sono stati molto attenti nell'insistere sulla doppia natura del peccato: il peccato come atto e il peccato come principio o condizione in cui ogni individuo nasce. Il concetto neotestamentario di Grazia e Redenzione non può essere ben compreso senza aver già chiaro in mente quello di peccato. Turner e Greenlee affermano: "Forse l'aspetto più sottile della dottrina biblica del peccato è la 'peccaminosità' intesa non come atto del peccare ma condizione morale che causa il peccare". Mentre i peccati sono propriamente considerati atti di ribellione contro Dio, e sono evidenti in natura, la

peccaminosità è una condizione, un principio, uno stato ed è soggettivo, interiore in natura.

La definizione di Wesley è: "Il peccato è una trasgressione volontaria della legge conosciuta". Elaborando questa idea egli scrisse: "Il peccato, nel senso stretto della parola, non è altro se non una trasgressione della legge conosciuta di Dio. Quindi, ogni volontaria rottura della legge di amore è peccato e nient'altro, parlando proprio in senso stretto. Estremizzare il concetto apre la strada al Calvinismo. Vi potranno essere diecimila pensieri vaganti, e intervalli dimenticabili, senza una rottura della legge d'amore, sebbene non senza trasgredire la legge adamica. Ma i Calvinisti facilmente confondono le due cose. Lasciate che il cuore sia ripieno d'amore, ciò sarà abbastanza".

Questa affermazione evidenzia un aspetto del concetto wesleiano del peccato. Alcuni hanno asserito che Wesley non tentò alcuna definizione sulla peccaminosità. Questa frase, però, non trova corrispondenza nei fatti. Il concetto Wesleiano del peccato è più inclusivo di quello che considera il peccato stesso come "trasgressione volontaria".

Riguardo alla dottrina sul peccato, sulla peccaminosità, sulla libertà da entrambi, tre sermoni di Wesley sono di grande importanza per ben comprendere il suo pensiero: "Sul peccato dei Credenti", "Il pentimento dei Credenti", e "La Via scritturale della Salvezza".

LA TRUFFA DELL' ATEISMO

L'autore di questo articolo ha recentemente studiato la psicologia dell'ateismo e ciò è valso a rafforzare la sua fede ed a fargli meglio apprezzare l'insegnamento della Scrittura.

"Le mie osservazioni giustificheranno la conclusione, fin d'ora avanzata, che per colui veramente interessato in una soddisfacente filosofia di vita, l'incredulità è una truffa intellettuale, morale ed emotiva.

La mia prima impressione è che allo scetticismo ateo è concesso un grado di intellettualità che invece non possiede. La storia umana ha dimostrato come fossero vere le parole bibliche "il pazzo ha detto nel suo cuore, non c'è Dio (Salmo 14: 1); inoltre coloro "i quali si professano saggi, sono divenuti pazzi" (Rom. 1:22). Confrontato in tutti i modi con la realtà che richiede spiegazioni l'incredulità ha cercato di giustificarsi ma con dubbi risultati. Infatti i vari tentativi hanno valso solo a dimostrare, paradossalmente, una facile credulità raramente manifestata persino dal più ingenuo dei professori di religione. E ciò è confermato dall'ampia fiducia da loro accordata all'assurda teoria dell'evoluzionismo contro il racconto scritturale della creazione. La gente dovrebbe essere più informata e considerare anche altre affermazioni dello stesso Darwin, quale quella riportata dalla sua biografia e che dice: "L'assoluta impossibilità di credere che il meraviglioso universo incluso il nostro essere cosciente, sia sorto dal nulla è per me la più grande evidenza dell'esistenza di Dio".

Le seguenti ridicoli citazioni prese da libri di testo di Sociologia e Psicologia, serviranno ad illustrare maggiormente la grande faciloneria e la superficialità che rasenta il fiabesco dell'ateo, e le difficoltà in cui egli si dibatte quando tenta di spiegare il comportamento umano: "La paura umana di Dio (dice l'ateo) sorse dall'osservazione che l'uomo primitivo fece delle forze della natura che egli non poteva spiegare, ed è perpetuata dalle inibizioni a cui siamo soggetti nella fanciullezza. La coscienza è un

residuo causato dall'esercizio dell'autorità paterna e dovrebbe essere rimpiazzata dalla intelligenza; Mosè, Isaia e Gesù andarono nel deserto perché credevano che quella fosse la casa della divinità; il suicidio per annegamento simboleggia il desiderio di ritornare alla pace ed alla quiete del grembo materno, mentre il suicidarsi stringendo forte un fornello ardente denota un non ricambiato desiderio d'amore; mordersi le unghie richiama alla mente la vecchia pratica delle bestie che combattevano coi denti e gli artigli, e il tagliarsi le unghie non è altro che un modo "civile" di frenare tale istinto; la gioia e la pace che i martiri sperimentano nella loro sofferenza è una forma di masochismo una passione che fa derivare il piacere dal dolore.

Questo brevemente, è il poco brillante groviglio dell'inganno ateista che confonde, più che chiarire, anche se lo fa nel nome di una presunta superintelligenza.

La mia seconda osservazione riguarda le implicazioni morali dell'ateismo. Il non credere è spesso un mezzo per sfuggire ulteriori responsabilità. Potrà, forse, contenere spiegazioni logiche, ma spesso l'incredulità è solo l'espressione di una cattiva disposizione d'animo. E' il tentativo di evitare gli obblighi imposti dalla vera religione e precisamente, il pentimento e la consacrazione. Da ciò l'avvertimento "Guardate fratelli, che talora non si trovi in alcuno di voi un malvagio cuore incredulo, che vi porti a ritrarvi dall'Iddio vivente. (Ebr. 3:12). Molti secoli fa, parlando di coloro i quali "non amavano ritenere Dio nella loro conoscenza", si scrisse che "Dio li ha abbandonati ad una mente reprobata, perché facessero le cose che sono sconvenienti, essendo essi ricolmi d'ogni ingiustizia, malvagità, cupidigia, malizia, pieni d'invidia,

(Continua a pag. 12)

Notiziario

UN MINISTERO FRA I GIOVANI

Accettando la responsabilità di portare avanti l'opera fra i giovani ho realizzato il ruolo e l'impegno che un giovane credente deve assumersi nella Chiesa per la testimonianza la maturità e la crescita in santità.

Non ho mai condiviso il fatto di scaricarsi delle proprie responsabilità anche se lascio agli altri il compito di condurre le attività nella chiesa senza dare una mia piena adesione. Perché? Si fa molto affidamento sui giovani, essi sono il presente ed il domani della chiesa e la gioia dei credenti anziani, ma molte volte si sbaglia la valutazione, cercando di affidare dei compiti a giovani credenti quando il momento non è ancora maturato.

La mia crescita nella persona e nello spirito è stata lenta e graduale, e solo dopo questa evoluzione posso dire con certezza: Voglio fare anch'io la mia parte! L'interesse, la timidezza, non sentirsi all'altezza del compito sono ora un ricordo di ieri; il segreto è nella continua mediazione della Parola di Dio, facendosi guidare dallo Spirito Santo. Lo sbaglio è sentirsi pressati a fare le cose e forse perché poi sembrerebbe, non facendole, di non essere cristiani. Sappiamo essere liberi di assumerci le responsabilità che nella chiesa del Signore esistono, discernendo che sia Lui a chiamarci a tali compiti.

L'estate scorsa abbiamo avuto il Campeggio Giovanile Europeo, a Troia, Portogallo. Abbiamo goduto della comunione fraterna con altri giovani cristiani di altri Paesi Europei. Ci siamo scambiati le nostre esperienze ed



opinioni sulla nostra vita cristiana da vivere nelle nostre rispettive nazionalità.

Il nostro raduno in Portogallo è stato anche un motivo di testimonianza e di incoraggiamento alla Chiesa in Portogallo. Abbiamo aiutato i pastori e missionari locali a propagare la parola del Signore facendo contatti con le persone del luogo, con culti all'aperto, dando ai passanti l'opportunità di ascoltare la Parola del Signore.

La volontà e l'entusiasmo di proseguire la nostra opera giovanile cristiana è sentita da tutti, per questo impegno ci siamo dati appuntamento alla fine di ottobre '81 per la ricerca, nella preghiera, di una strategia per i prossimi anni.

Vi porto i saluti dei giovani dei vari distretti europei, i quali mi hanno incaricato di chiedere le vostre preghiere per l'impegno cristiano fra i giovani.

A breve scadenza, avremo un incontro del nostro comitato nazionale dove vogliamo gettare le basi per un programma di ricerca e di impegno per i giovani credenti delle nostre comunità.

Mauro De Angelis

Nazareno

PALCON

La Conferenza Europea, PALCON, che si è tenuta a Busingen dal 3 al 5 settembre 1981, ha visto la partecipazione di tutti i pastori e leaders della Chiesa del Nazareno in Europa. La partecipazione dei pastori italiani e le loro consorti è stata unanime. Gli argomenti e temi di studio trattati sono stati seguiti con interesse ed attenzione dai partecipanti. Il fatto più bello e significativo è stata la comunione fraterna nell'amore di Gesù Cristo e la guida dello Spirito Santo.

Convegno Pastorale

Dal 2 - 4 ottobre 1981, Si è svolto a Roma l'annuale Convegno Pastorale Nazareno. La presenza, al nostro convegno, del Dr. Charles Strickland e Signora, è stata di ispirazione e di incoraggiamento a confidare nella guida dello Spirito Santo per un risveglio nella Chiesa in Italia. Al culto di domenica mattina, abbiamo avuto la gioia di lodare il Signore assieme ai fratelli della comunità di via Fogazzaro - Roma, e nel pomeriggio a Civitavecchia.

Moncalieri

24.5.1981

Nella Chiesa del Nazareno vi sono stati altri due battesimi il fratello Puglisi Mario e la sorella Mariella Cereda hanno reso testimonianza della loro fede nell'atto meraviglioso del battesimo cristiano officiato dal past. Cereda Giovanni, certamente questa esperienza ha segnato una tappa importante della loro vita spirituale e il suo ricordo agirà sempre da stimolo per una continua crescita nella grazia.



Dr. e Signora Charles Strickland Sovrintendente Generale.

Una testimonianza di fedeltà al Signore

La sorella in fede Seba Agostinelli testimonia con vigore della propria fede in Cristo Gesù il quale nei momenti più difficili di sofferenza, malattia, le si è sempre rivelato come il migliore amico ed un aiuto sempre pronto.

"Nella Divina Parola ho trovato la forza e l'aiuto, la Sorgente viva e vera e da quella Fonte attingo l'acqua che scaturisce a vita Eterna, che mi fa vivere in novità di vita! il Tic-tac con i suoi battiti non mi da posa, devo vigilare e stare all'erta. Si fa sera, la notte avanza, il nemico a passo lento e silenzioso si avvicina; sperava di trovarmi assopita dal sonno per assediarmi e farmi prigioniera; ma come sentinella, fedele al mio servizio, l'orologio suona e da l'allarme, lo mette in fuga, e si disperde: sono libera! Controllo la mia lampada, il serbatoio è pieno, ma vigilo e all'erta sto!

Vicino al Signore io voglio restare, canter le Sue lodi con tutto il mio cuor.

Fedele, fedele, per tutta la vita: Santo è il Suo Nome, lo devo esaltare! con tutta la forza che Egli mi dà. Il tic-tac ferma la sua lancetta sull'ora che passa per segnalarmi il tempo della fine. Una voce dentro di me mi sussurra - il tempo stringe! Con la tua lampada ardente della fé preparati per incontrare il Signore, il tuo Dio."

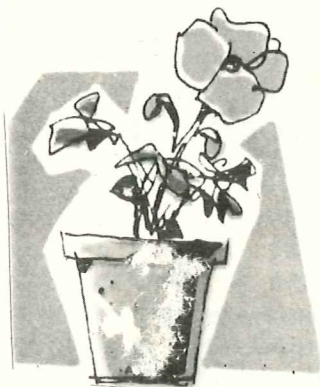
(da una meditazione sulla Santa e Divina Parola quando ero ammalata Dicembre-Gennaio 1981)

Ancora la sorella Seba aggiunge parole di lode e ringraziamento dopo aver superato la malattia "Ti ringrazio Signore che nel dì della prova mi ha fatto vedere come è fragile la vita. La tosse mi tormentava giorno e notte. Momenti tristi! Mi soffocava il respiro! Se non fossi animata dal Tuo Divino Spirito sarei immersa nel nulla! Ma Tu, mio Dio, mio Salvatore che voli da un'estremità all'altra nello spazio infinito dei Cieli, tutto vedi. Alla Tua presenza niente si nasconde, Tu sei il Creatore dell'universo intero, a Te o Signore, tutto appartiene'. La Tua Signoria invade il mio pensiero che nella calma mi trasporta in alto, dove tutto è gloria e pace, e mi fa gioir.

Elevo a te, mio Dio, tutta la mia lode e

il mio ringraziamento! Tu hai donato un corpo con un meccanismo perfetto; l'orologio che tiene desta la mia mente e la fa riflettere sull'ora che corre veloce nel tempo.

E quell'ora mi rievoca gli anni, da molto tempo passati, quando mi dedicavo alla lettura delle Sacre Scritture; quei cari ricordi di giorni felici assalgono la mia mente, circondan tutto l'esser mio di gioia, di pace e di allegrezza. In quell'atmosfera sono cresciuta e vivo ancora!"



L'età

L'età è una qualità della mente
Se hai lasciato il tuo sogno al

passato

Se la speranza è fredda
Se non guardi più avanti
Se il fuoco delle tue ambizioni è

spento

Allora sei vecchio!
Ma se dalla vita prendi il meglio
E se della vita mantieni l'ardore
Se l'amore stretto tu tieni
Non importa la corsa degli anni
Ne il numero dei tuoi compleanni
No, vecchio non sei

La vita, la vita e la vita!

Il primo miracolo che Dio ha compiuto per me l'ha fatto tramite i miei genitori, facendomi nascere e dandomi così il dono che oggi definisco il più prezioso: la vita.

Durante la mia crescita e negli anni dell'adolescenza mi accorsi che vi era un'altra vita oltre quella fisica, quella dello spirito. Tutto però era ancora confuso, indistinto, così pensavo che l'educazione, la moralità il rispetto e l'amore fossero sinonimo di religiosità. Ma avevo ancora da scoprire che Dio intendeva qualcosa d'altro per "Vita nello Spirito". Prima di realizzare quella vera fede pensavo di vivere chissà per quale ragione "misteriosa", per quale fine remoto e indefinibile e ciò mi causava crisi e momenti di sconforto che si ripercuotevano molto sul mio comportamento con gli altri. Ma, grazie a Dio, la buona novella giunse a me per mezzo di giovani che manifestavano appieno l'amore di Dio e mi resi conto che io non ero affatto il cristiano che credevo d'essere.

Perché mi chiamate Signore, Signore e non fate quello che dico?" (Luca 5:46). Mi resi conto che non facevo niente per il mio Re e che non avevo parte al Suo Regno, che fare? La risposta Dio me l'aveva data sulla Croce di Cristo e accettai appieno la salvezza che mi si offriva.

Scoprì così la vera vita eterna e con gioia mi accorsi che tra la vita materiale, la vita spirituale e la vita eterna c'è un perfetto coordinamento che crea un equilibrio che ogni uomo, credo cerchi. Così sono rinato alle parole di Gesù: "Non ti meravigliare se t'ho detto: Bisogna che nasciate di nuovo" (Giov. 3:7).

Da quel giorno sono passati due anni e mezzo e con grande gioia affermo che non si



trattò dell'euforia di un 18enne ma di una vera esperienza con l'Amore e la Misericordia di Dio che, da allora, mi ha sempre guidato in ogni cosa ed oggi ho la ferma fiducia che grandi cose Egli ha in serbo per me e per tutti quelli che Lo amano. Nondimeno sono vive nella mia mente le parole di Paolo: "Non che io abbia già ottenuto il premio o che sia già arrivato alla perfezione, ma proseguo il corso se mai possa afferrare il premio poiché anch'io sono stato afferrato da Cristo Gesù" (Fil. 3:12).

Di vero cuore esclamo "Gloria Dio" perché in questi giorni ho deciso di battezzarmi, avvertendo il forte desiderio di suggellare pubblicamente la mia vita a Dio, sapendo pure, per certo, che questo è uno dei primi passi che il Signore vuole che io faccia. Sarò battezzato a Torino ove ora io mi trovo per il servizio di leva e condividerò con i fratelli di Moncalieri questa gioia che ho nel Signore.

"Ravvedetevi e ciascuno di voi sia battezzato nel nome di Gesù Cristo, per la remissione dei vostri peccati e voi riceverete il dono dello Spirito Santo" (Atti 2:38).

Colgo l'occasione per ringraziare la comunità di Catania e la comunità di Moncalieri per l'amore che hanno mostrato nei miei confronti, Gloria a Dio per la fede che essi hanno! In modo particolare benedico il Signore per aver messo nella mia vita cristiana la guida del past. Cianchi e del past. Cereda Giovanni.

Puglisi Mario

ARMONIA IN



...FAMIGLIA

Dio è veramente interessato alle seguenti cinque aree di incontri personali: razza, religione, chiesa famiglia e lavoro. Conseguentemente poco della vita umana è lasciato senza istruzioni da parte della Parola di Dio.

Méte che Dio ha per la nostra vita di relazione.

L'Epistola agli Efesini chiarisce quali méte Dio abbia per la nostra vita di relazione col prossimo. Queste sono due: Pace ed Unità. Esaminiamole brevemente insieme.

1. PACE (Ef. 2:13-15)

Questo passo biblico ci dimostra come la vecchia, continua contesa fra Giudei e Gentili fu abolita da Cristo. Ciò che accadde quando questo conflitto cessò è un modello di ciò che può accadere nella nostra vita di relazione. La separazione che aveva diviso i due gruppi etnici fu abolita da Cristo che "è la nostra pace" (v. 14). Egli portò la pace unendo le due entità separate in una, "facendo la pace" (v. 15). Lo scopo divino per noi è quello di portare unità dove c'è discordia, amicizia dove c'è divisione e compatibilità dove c'è ostilità. Creare unità dalla separazione necessità della Grazia mediatrice, redentrice di Cristo stesso. Solo Cristo che è pace può portare pace. Egli può prendere due fazioni in lotta, separate dall'odio e dal rancore e farne" delle due un solo uomo" (v. 15). Questo è il trionfo della grazia.

2. UNITA' (Ef. 4:20-5:2)

Questo passo biblico è uno studio sui contrasti. I versetti 22-31 mostrano l'avversione di Dio nei confronti della divisione causata dal peccato; la sezione 4:32-5:2 mostra l'amore di Dio per l'unità che può

essere prodotta dalla Grazia. La méte divina è che "tutti arriviamo all'unità della fede e della piena conoscenza del figliol di Dio, allo stato di uomini fatti, all'altezza della statura perfetta di Cristo (4.13). Pace ed unità non sono solo l'ideale di Dio ma anche un bisogno umano. Ognuno di noi desidera ardentemente relazioni caratterizzate da queste due benedizioni. Se l'organismo umano vive continuamente in un'atmosfera di divisione ed inquietudine avrà certamente problemi emotivi, fisici e spirituali. In un clima di calore umano e vero amore l'uomo può invece crescere nella personalità e nella dimensione spirituale.

Consigli divini riguardanti i nostri rapporti col prossimo.

Le méte divine, pace ed unità, possono essere raggiunte solo seguendo le Sue direttive. Se ricerchiamo e seguiamo i suoi consigli, essi ci guideranno sicuramente a raggiungere quegli scopi che Dio ha stabilito per l'uomo. Esaminiamo tali direttive insieme:

1. Cristiani. . . sottomettetevi. . .

Il consiglio generale che Dio dà ai Cristiani è quello della sottomissione" . . . sottoponendovi gli uni agli altri nel timore di Cristo" (Ef. 5:21). La sottomissione cristiana va contro la natura fondamentale dell'uomo naturale. Cioè, niente, nell'inconvertito, è capace di farlo sottomettere volontariamente agli altri. Infatti, accade proprio il contrario perché "l'uomo naturale" invece di sottomettersi agli altri, tende, per propria natura, a sottomettere gli altri. La regola d'oro del mondo è infatti "Approfitta

(Continua a pag. 12)

MONDO GIOVANE

Articoli, suggerimenti, notizie per bambini dai 2... ai 330 anni!?!

Iniziamo questa nuova rubrica con un articolo introduttivo che suggerisce la giusta attitudine e l'attività riflessiva preparatoria che precede e sta alla base di ogni positivo lavoro tra i giovani.

Se vi accingete, a lavorare con un gruppo giovanile (12-24 anni) come prima cosa dovrete aspettarvi dei problemi! Non vi è un modo facile per servire il Signore e questo è specialmente vero nel lavoro giovanile. Ma ogni problema deve essere considerato come una sfida, mai come uno spauracchio o un qualcosa d'insormontabile. Non considerate il vostro gruppo giovanile un "mal di testa," un peso, ma un impegno con Dio. Quindi, usate ogni dono ed ogni capacità il meglio possibile e confidate in Dio per i risultati.

Vi sono modi diversi di affrontare l'impegno con i giovani moderni ma questi pochi principi dovrebbero essere fondamentali in ogni attività giovanile:

1. Abbi una conoscenza del mondo reale ma invisibile del giovane. Prima d'insegnare la Bibbia, la si deve conoscere, così anche si deve conoscere e comprendere un adolescente prima di poterlo ammaestrare. L'adolescenza è uno dei periodi di vita più difficili da capire. Molti credono di comprendere bene i giovani solo perché una volta sono stati giovani. Non è così. La persona che cinque anni fa era un adolescente oggi è cinque anni "arretrato"! I tempi cambiano e se ci accingiamo a lavorare con i giovani dobbiamo adattarci noi a loro e non viceversa. Questo riguarda il metodo. La Bibbia come verità non cambia mai. Probabilmente vi saranno cose sull'adolescenza che non vi faranno piacere. Tuttavia, le vostre sensazioni non sono importanti, quelle del vostro gruppo invece contano molto. Dovete infatti, capire come i giovani si sentono come pensano e chi sono realmente.

Solo comprendendo il giovane potete aiutarlo.

2. Chiarite il vostro programma da seguire per raggiungere le mete prefisse.

Fini, scopi, procedimenti, metodi, sono importanti e vi rendono più capaci di aiutare i giovani. Troppi leaders di gruppi giovanili vanno di settimana in settimana senza una chiara, ben definita direzione. Colui che sa ciò che vuole e raggiungere le proprie mete avrà certamente successo. Nel fissare una

filosofia di base dovrete rispondere in modo chiaro e definito alle domande sul "perché", sul "come" e sui "fini" del gruppo. Mai iniziare un'opera senza prima averne valutato le implicazioni.

3. Usate metodi e materiali moderni

Oggi si possono trovare entrambi abbastanza facilmente ed a prezzi accessibili. Il cercarli è già un segno di impegno verso Dio ed il gruppo. Purtroppo spesso tralasciamo, per ignoranza o falsi preconcetti di usare nuovi mezzi, programmi e tecniche che attraggono l'attenzione dei giovani. Siate disponibili e pronti ad usare quanto di più nuovo c'è. Naturalmente questo materiale moderno non sostituisce la presenza e l'opera dello Spirito Santo, fra e nei giovani. Tuttavia Lo Spirito opera in modo più efficace dove c'è un contenuto ben organizzato e preparato e che soddisfa le esigenze dei giovani.

4. Conciliate la Bibbia con la vita quotidiana.

La Bibbia fu scritta anche per soddisfare i bisogni dei giovani. Ricordate, noi lavoriamo con persone non con fredde macchine o programmi, con vite e non con fili elettrici. Alcuni leaders giovanili diventano così accentrati sulla Bibbia che dimenticano i giovani; essi sono manipolati e trattati come semplici cose e non come persone. Questo è proprio un errore da evitare!

La Bibbia può rispondere e soddisfare i dubbi della mente, scaldare e rassicurare il cuore, guidare e preservare il giovane. Più di ogni altra cosa, gli può rivelare la fede e la salvezza in Cristo Gesù. Sta al leader renderla tale ed adattare il messaggio divino per raggiungere il cuore del giovane. Grande è la responsabilità di colui che si accinge a guidare i giovani, ma altrettanto grandi saranno i risultati e le vittorie spirituali raggiunte. Adoperiamoci tutti, ma in special modo i responsabili dei gruppi giovanili diano completamente loro stessi in impegno, intelligenza e consacrazione a tale grande opera, fidando sulla presenza costante di Dio al loro fianco.

(Continua da pag. 5)

d'omicidio, di contesa, di frode, di malignità. Perciò Dio li ha abbandonati a passioni infami: poiché le loro femmine hanno mutato l'uso naturale in quello che è contro natura e similmente anche i maschi. . . (Rom. 1:28-29, 26). L'impatto dell'ateismo sulla moralità ha contribuito a verificare quanto espresso dalle parole di Paolo. Infatti, psicologi moderni sono coscienti di ciò quando affermano che "fattori morali, religiosi e di superstizione si sono combinati insieme ponendo pesanti restrizioni alle espressioni di natura sessuale.

La mia terza impressione riguarda il pessimismo proprio dell'ateismo. Le affermazioni di uomini di "tale fede" forniscono ampie prove a questa mia impressione. L. Burbank disse: "Quando in disuso, un'automobile è gettata nel mucchio dei rifiuti. Quando la vita umana arriva alla fine, ha, nello stesso modo, servito al suo scopo. Non c'è bisogno di un'altra vita". R.G. Ingersoll disse: "La vita è una valle stretta tra le fredde e desolate cime di due eternità. Noi lottiamo invano per guardare oltre la cima. Gridiamo forte ma l'unica risposta che riceviamo è l'eco del nostro grido. La distruzione ultima porrà fine a tutto!".

Bertrand Russel disse: "Noi scorgiamo, intorno alla nostra zattera illuminata dalla debole luce delle relazioni umane, l'oscuro oceano sulle cui alte onde ci agitiamo per una breve ora. Dalla grande notte attorno, una raffica di vento freddo irrompe sul nostro rifugio. Tutta la solitudine dell'umanità, attanagliata dalle forze ostili è concentrata nell'anima individuale che deve lottare da sola con il maggior coraggio possibile contro tutto il peso dell'universo che non si cura per niente delle sue speranze o paure".

In contrasto con questi sterili, desolati concetti di vita, consideriamo le parole di Gesù: "Il vostro cuore non sia turbato, abbiate fede in Dio e anche in me! Nella casa del Padre mio ci sono molte dimore, se no, ve l'avrei detto; io vò a prepararvi un luogo e quando sarò andato e v'avrò preparato un luogo tornerò e v'accoglierò presso di me, affinché dove son io siate anche voi". (Giov. 14:1-3). Meditiamo sulle parole rassicuranti di Paolo (2 Cor. 5:1) e ascoltiamo

la testimonianza di Victor Hugo: "Io sento in me la vita futura; io ascendo, lo sento, verso il cielo. . .; più mi avvicino alla fine, più sento chiaramente intorno a me le sinfonie immortali del mondo che mi invita. La tomba non è un vicolo cieco. E' una strada di grande traffico. Chiude al crepuscolo per aprire all'alba.

(Continua da pag. 10)

degli altri, prima che gli altri approfittino di te". Il grande compito cristiano è quello di sovvertire tale tendenza naturale. Da notare che l'appello è rivolto alla libera volontà dell'uomo "Sottoponendovi (cioè, ponendo voi stessi sotto. . .) gli uni agli altri nel timore di Cristo".

Ciò significa che è una decisione volontaria, fatta con responsabilità e "ad occhi aperti".

La sottomissione non è unidirezionale. Dobbiamo sottometterci gli uni agli altri. Il rapporto cristiano è caratterizzato dalla mutua sottomissione. Seguendo questa direttiva saremo salvi da relazioni squilibrate dove una parte domanda sempre, l'altra dà sempre. Tale squilibrio è insoddisfacente sia biblicamente quanto psicologicamente.

Consideriamo ora l'aspetto volitivo della sottomissione. Posta nell'ambito della volontà, la sottomissione richiesta, ci salva dalla trappola delle emozioni e dei sentimenti. Una sottomissione fondata sui sentimenti non sarebbe salda, stabile perché a volte ci "sentiremmo" di sottometterci, altre no. Invece noi dobbiamo sottometterci sia che lo "sentiamo" o no. Deve essere un problema di volontà e non di umore. Anche in questo caso, il giudicare gli altri non serve e non è cristiano. Se qualcuno non vuole sottomettersi quello rimane un problema suo da risolvere con Dio. Se tu non ti sottometti, questo è un tuo problema di cui devi rendere conto a Dio.

SCONSIGLIATO AI PASTORI . . .

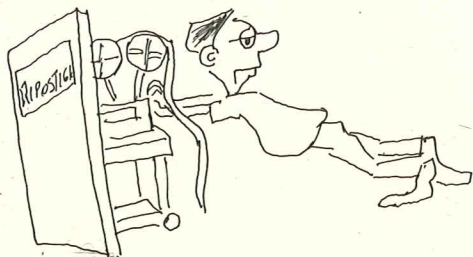
1. Non cambiare mai l'ordine del culto
2. Non avvertire mai in anticipo culti speciali
3. Non "perdere" tempo a prepararsi per i culti ma . . .



7. non evangelizzare mai! La gente accorrerà spontaneamente!
8. Stare il meno possibile con i membri della Chiesa! Due ore la settimana sono sufficienti!



4. Non usare alcun mezzo audiovisivo (Nascondere ogni materiale didattico sussidiario!.)
5. Non programmare mai delle riunioni speciali con canti, films, o gite, agapi . . .
6. Non far mai partecipare alcuno al culto. Soffocare sul nascere ogni tentativo.



9. Non accettare mai suggerimenti per rendere i culti più interessanti!



10. Evitare le testimonianze e la libertà dello Spirito.

ANATEMA!?!

Associazione Missionaria Nazarena

Ai fratelli, sorelle ed amici,

"Emmanuele," Dio con noi, questo è il nostro motto. Lo Spirito Santo, negletto da molti cristiani, è il dono di Dio, il quale vuole che tutti gli uomini siano salvati per dare a tutti il dono dello Spirito Santo, che guida le anime, le quali dopo tale esperienza sentono il desiderio di condurre altre anime nella vita vittoriosa con Dio e per la formazione del carattere cristiano.

Se ogni fratello, sorella e amico della nostra Chiesa arrivano a comprendere questo grande impegno di opera missionaria nel mondo, potrà prendere sempre missionaria nel mondo, potrà prendere sempre più parte alla nostra testimonianza col divulgare l'insegnamento di una vita santa con Gesù in un mo-

do pieno di peccato e dove molti hanno smarrito la giusta via, trasportati da chissà quale corrente del male.

Iddio ha benedetto e benedirà, anche in futuro, la nostra opera. Pertanto se ogni chesa, ogni singolo cristiano, amico; prega e si preparerà per "l'offerta d'amore" per le Missioni Mondiali, contribuirà attivamente a diffondere il messaggio di "Santità in Dio"

in Lui

Milvia Scognamiglio



Il Nazareno Via A. Toscanini - 62 - 50127 FIRENZE

Spedizione in abb. postale gr. IV, 70% - (Firenze)
In caso di mancato recapito specificare il motivo contrassegnando con una x il quadratino corrispondente e rinviare al mittente che si impegna a corrispondere il diritto fisso di L. 80